

Comune di Chions



Aula Consiliare

In data lunedì 22 giugno 2026, alle ore 18:34 si è tenuta, presso la sala Aula Consiliare dell'ente Comune di Chions, la riunione "**Seduta Consiglio Comunale n.3/2026 del 22/06/2026**" dell'organo Consiglio Comunale.

Presiede la seduta **Sindaco - Presidente Doro Laura**.

Viene rilevata dal sistema la presenza dei seguenti componenti:

Nome	Cognome	Ruolo	Presente	Assente	Delegante
Laura	Doro	Sindaco - Presidente		✓	
Diego	Armellin	Consigliere		✓	
Flavia	Conforto	Consigliere - Capogruppo		✓	
Daniele	Di Doi	Consigliere	✓		
Anna	Diana	Consigliere	✓		
Lucio	Fabrici	Consigliere	✓		
Francesca	Fontana	Consigliere	✓		
Mario	Liut	Consigliere		✓	
Roberto	Bernava	Consigliere		✓	
Alessandro	Trevisan	Consigliere	✓		
Francesca	Spadotto	Consigliere - Capogruppo	✓		
Corrado	Fontanel	Consigliere		✓	
Tommaso	Grillo	Consigliere	✓		
Franco	Liut	Consigliere	✓		
Chiara	Mascherin	Consigliere	✓		
Moreno	Rapini	Consigliere	✓		
Fabio	Santin	Consigliere - Capogruppo	✓		

Alle ore 18:34, si unisce alla seduta **Consigliere Corrado Fontanel**.

Alle ore 18:34, si unisce alla seduta **Sindaco - Presidente Laura Doro**.

Interviene quindi **Consigliere Daniele Di Doi**:

Eh,

sì, 18:35.

Alle ore 18:35, si unisce alla seduta **Consigliere Diego Armellin**.

Alle ore 18:36, si unisce alla seduta **Consigliere - Capogruppo Flavia Conforto**.

Sul punto, prende la parola **Consigliere Corrado Fontanel** che dichiara:

Alla— tutte le volte, ma andava.

Parto? Ah, scusi, ah.

Valentino, che ci siamo, posto? Ah, ok, avete inserito tutte le teste.

segretario mi dà— la mia? No, no, no, non vede.

Sì, sì, ok, perfetto.

Parto con l'appello? Sì, sì, sì, sì.

Allora,

Avvocato Laura Doro, Conforto Flavia, Didoi Daniele, Armellin Diego, Liut Mario, Diana Anna.

Fabrizi Lucio, Fontana Francesca, Trevisan Alessandro, Spadotto Francesca, Bernava Roberto assente giustificato,

A questo punto, interviene **Sindaco - Presidente Laura Doro**:

Santin Fabio, Franco, Mascherin Chiara, Rappini Moreno, Grillo Tommaso, Fontanel Corrado.

Bene, 16 presenti, 1 assente.

Seduta valida.

Bene, buongiorno a tutti.

Allora, cominciamo col primo punto all'ordine del giorno: approvazione dei verbali della seduta consiliare del 27 aprile del 2026.

Avete ricevuto la documentazione, ci se ci sono osservazioni.

Interviene quindi **Consigliere Franco Liut**:

Prego, consigliere Liut.

Sì, consigliere Liut, questo era il primo verbale di fatto del nuovo sistema, o forse il secondo, ma l'altro era un, forse un pezzo, un pezzo, un ibrido.

allora chiaramente si vede che riporta tutto, che ci sono anche frasi che forse andrebbero tolte.

Eh, esatto.

E anche magari esclamazioni che poi magari potrebbe essere— però lo trovo poco verbale, nel senso, no, cioè, almeno il punto— Ma migliora—

Sul punto, prende la parola **Segretario Comunale Loris Grando** che dichiara:

ah, scusi, scusi, sì, ma migliora, cioè, una I, è migliorativo su questo aspetto, diciamo, o se solo una traduzione

Alle ore 18:38, si unisce alla seduta **Consigliere Mario Liut**.

Sul punto, prende la parola **Sindaco - Presidente Laura Doro** che dichiara:

Tale e quale.

Allora, se ho ben capito, lui dovrebbe migliorare

A questo punto, interviene **Segretario Comunale Loris Grando**:

nel momento in cui, mi daranno la possibilità

Sul punto, prende la parola **Sindaco - Presidente Laura Doro** che dichiara:

di gestire io gli interventi, in modo tale che non si creino, eh, sovrapposizioni anche di accensione di microfoni, come per esempio può essere questo caso.

Lì parlerà proprio uno alla volta, e quindi se tu hai il microfono acceso parli tu e viene fuori esattamente il nome di chi parla.

Interviene **Segretario Comunale Loris Grando**:

In aggiunta volevo dire anche questo: a regime noi dovremmo arrivare con la registrazione anche video della seduta che viene messa sul sito dedicato al Consiglio Comunale, perciò anche quella fa un po'—chiamiamola da verbale di seduta, perché poi sarà così.

E uno vuol andare a vedere che cosa abbiamo detto 5 consigli fa, va a vedersi i consigli, se lei guarda il sito di Azzano, questo è già attivo, trova la registrazione, scorre e arriva al punto che magari interessa.

Ecco, perché questo è un po' la finalità, eliminare il cartaceo per arrivare a, a, a, a, a, a, a, a, all'informatico.

Noi siamo una via di mezzo, un ibrido, per quello 'sto verbale è un po' così, Sì, che lascia un po' a desiderare, insomma.

Interviene **Consigliere Franco Liut**:

Ecco, allora, solo per capire se ci sarà un'evoluzione, dobbiamo arrivare a quello.

Se lei—proprio se un giorno, un attimo di tempo, vedere quello di Azzano, se va sul sito di Azzano, eh, vedrà proprio dedicato al consiglio comunale tutte le convocazioni e tutte le sedute registrate.

E allora lì uno proprio sente e vede quello che è successo.

Ecco.

Prende la parola **Consigliere Franco Liut**:

Ah, è rosso che è contrar—ha fatto il contrario.

No, dicevo, l'importanza comunque di avere il verbale, no, perché velocemente uno ricerca magari degli interventi.

Eh, l'altra cosa che evidenziavo un po' è proprio, i punti che siano suddivisi, quindi a, a ogni elemento che ci sia anche un aspetto grafico che possa distinguerli.

E l'altra cosa è le votazioni, non compaiono proprio dal verbale, ci sono solo voti ma non si capisce chi abbia votato.

Sì, sì, sì, no, quello delle delibere, ecco, che poi ne abbiamo—perché adesso non le riceviamo più, le riceveremo, sono quelle pubblicate. Cioè, come consiglieri le riceveremo o sono quelle pubblicate

A questo punto, interviene **Sindaco - Presidente Laura Doro**:

alla—

E a regime, non so se rimane—

Interviene **Segretario Comunale Loris Grando**:

adesso io non

mi ricordo più se rimane— se rimane fino a un mese, una roba, 20 giorni, e dopo automaticamente proprio il sistema le, le elimina.

A questo punto, interviene **Sindaco - Presidente Laura Doro**:

Non

Prende la parola **Segretario Comunale Loris Grando**:

credo, perché adesso che facevamo— scusate, sì, è acceso.

E adesso noi ogni anno, ahimè, l'ANAC ci chiede di monitorare una parte di amministrazione trasparente e l'OIV poi certifica l'esattezza o la mancanza o la carenza.

E per quanto riguardava i provvedimenti, appunto, pensavamo di mettere è un, adesso, un collegamento, qualche cosa per continuare a vederle.

E abbiamo chiesto, per quello sono aggiornato su questo argomento, che non sono le delibere.

E quel che il DPO ci ha detto: no, 15 o 20, adesso non so, 15 pubblicazioni, ancora 10 giorni, e dopo bisogna eliminarle, toglierle.

Interviene quindi **Sindaco - Presidente Laura Doro**:

Ecco, in ogni caso, tra poco, quando avremo la password del portale dove saranno anche registrate le varie sedute, avremo anche tutte le delibere consiglio comunale, dove ciascun consigliere va alla password per entrare, le vedrà pubblicate lì.

Quindi avrete tutto.

Interviene quindi **Sindaco - Presidente Laura Doro**:

So se ci sono altri interventi.

Se non ci sono altri interventi, andiamo con l'approvazione del primo punto: approvazione dei verbali della seduta consiliare del 27 aprile del 2026.

Per alzata di mano, favorevoli? Astenuti? Tommaso Grillo e che erano assenti, giusto? Non serve rimediata qui, giusto? Perfetto, bene.

Passiamo al punto numero 2: annullamento della delibera numero 16 del 27 aprile 2026, approvazione della variante numero 1 al PAC di iniziativa privata denominato Biancospino in zona industriale di Villotta ai sensi dell'articolo 4, comma 7, legge regionale 12/2008 e 25 della legge regionale 5 del 2007.

Cedo la parola all'architetto Mario Liut.

Interviene **Consigliere Mario Liut**:

Sì, buonasera.

Nella seduta del consiglio comunale del 27 aprile scorso è stata approvata la variante numero 1 al piano attuativo comunale Biancospino— riguardante l'urbanizzazione di un'area di circa 11 ettari in località Villotta, finalizzata alla realizzazione di un magazzino di stoccaggio a servizio di un operatore della grande distribuzione organizzata.

Tra i contenuti della variante era prevista l'acquisizione da parte della ditta lottizzante di un relitto stradale ricadente all'interno dell'ambito oggetto di urbanizzazione, bene che era già stato precedentemente interessato da un provvedimento di sdemanializzazione.

Nel corso della discussione consiliare e successivamente alla conclusione della seduta sono state formulate alcune osservazioni in merito all'opportunità che la perizia estimativa finalizzata alla determinazione del valore del bene da alienare fosse stata predisposta da un tecnico incaricato dalla stessa ditta lottizzante.

Pur ritenendo che le procedure seguite e i criteri adottati per la determinazione del valore venale dell'area fossero stati illustrati in maniera puntuale ed esaustiva dal responsabile dell'ufficio urbanistica nel corso della seduta consiliare, e che gli stessi risultassero pienamente conformi ai principi tecnici ed amministrativi applicabili alla fattispecie, l'amministrazione comunale ha ritenuto opportuno acquisire una nuova perizia di stima redatta da un progettista terzo ed indipendente.

La nuova valutazione ha confermato integralmente il valore già determinato nella precedente perizia attestando quindi la correttezza delle stime effettuate e la congruità del rispettivo previsto per l'alienazione del bene.

Tuttavia, nell'ottica della massima trasparenza amministrativa e al fine di eliminare qualsiasi possibile elemento di dubbio o contestazione in ordine alla procedura seguita, l'amministrazione ritiene opportuno procedere all'annullamento della precedente deliberazione di approvazione e della contestuale riapprovazione della variante numero 1 al PAC Biancospino, sulla base di documentazione integrativa—integrata dalla nuova perizia estimativa.

Contale scelta si intende rafforzare ulteriormente la piena legittimità e trasparenza dell'azione amministrativa, eh, garantendo la massima tutela dell'interesse pubblico e la piena serenità del procedimento.

Per le motivazioni esposte si propone pertanto al Consiglio Comunale di procedere all'annullamento del precedente deliberazione e dalla conseguente nuova Nuova approvazione della variante numero 1 al Parco Biancospino.

Sul punto, prende la parola **Sindaco - Presidente Laura Doro** che dichiara:

Grazie Assessore! Questa mattina è arrivata una richiesta di emendamento da parte dei gruppi di minoranza— sì, sì, sì, sì, protocollata stamattina, sì, ed il 20 che non penso che sia stato— ah beh...

ordinato di farlo.

Giusto, giusto.

Data di arrivo 20 giugno, così scrivono al protocollo.

Quindi, e noi ovviamente non c'eravamo, no, no, nessun problema.

Allora, la richiesta di, emendamento, eh, riguarda alcune parti della, eh, delibera, il punto 2.

Allora, rispetto al testo che vi è stato mandato, io vi leggo le proposte di modifica che sono state fatte da parte della minoranza.

Allora, intanto nell'oggetto, eh, viene chiesto di specificare annullamento in autotutela della delibera consiliare numero 16, eccetera, al posto, al posto di semplice annullamento.

Poi, seguendo la delibera, il vista rimane uguale, atteso che rimane uguale, al fatto presente che— la minoranza chiede che sia inserito il seguente paragrafo: fatto presente che in sede di esame dell'argomento sono emersi dei rilievi avanzati dalla minoranza consigliare circa la legittimità della perizia asseverata dal notaio e redatta dal geometra Daniele Casonato, protocollo numero 0013/038 del 18 novembre 2025, in quanto non professionista terzo, avendo lo stesso svolto anche l'incarico di co-redattore della variante al PAC per conto della ditta Spesa Intelligente S.p.A., determinando così un conflitto di interessi, ancorché,— e qui si procederebbe con il paragrafo già, predisposto dall'Ufficio Urbanistica— ancorché il valore emerso dalla predetta perizia risultava coerente con la, eh, delibera di Giunta Comunale numero 87 del 2024 di determinazione dei valori venali minimi delle aree edificabili site sul territorio comunale ai fini dell'attività di accertamento dell'ILIA.

Poi il successivo paragrafo evidenziato che si è quindi ritenuto opportuno— la proposta della minoranza è di aggiungere la seguente frase: stante l'interesse pubblico alla imparzialità e trasparenza dell'azione amministrativa.

E poi prosegue come era già scritto: dare seguito a quanto sopra, incaricando un professionista terzo a redigere una perizia giurata finalizzata ad accertare il valore venale del tratto di viabilità pubblica in parola.

il richiamato acquisita la perizia, resta tutto invariato fino a ritenuto, ritenuto pertanto di annullare, anche qui si chiede che venga inserita, inserito l'inciso in autotutela, la precedente delibera consigliare numero 16 del 2026.

E poi rimane tutto invariato fino al deliberato in cui al punto 2 si chiede di inserire sempre di annullare in autotutela, quindi l'inciso in autotutela, la delibera del Consiglio Comunale numero 16 del 27 aprile 2026, in più per le ragioni di cui in narrativa.

Basta, non ci sono altre, proposte di modifica o di integrazione.

Spero di essere stata abbastanza chiara con tutti.

Chiedo anche alla minoranza se ho detto tutto quello che andava detto.

Beh, allora, da parte, da parte mia, da parte della maggioranza, c'è l'intenzione di, eh, accogliere l'emendamento, quindi di andare ad integrare il testo della bozza di delibera così come, diciamo, integrata, e così come era stata scritta poi dall'Ufficio Urbanistica, quindi integrata con le indicazioni della minoranza.

e quindi procederemo con la votazione dell'emendamento prima, e poi della votazione della delibera così come integrata con l'emendamento, non senza precisare alcune cose.

Qui cos'è successo? Praticamente, eh, siamo andati in consiglio comunale al 27 di aprile.

Come tutti ricorderete correttamente, nel proprio ruolo la minoranza ha fatto delle, diciamo osservazioni, eh, durante la spiegazione del punto.

Vi ricorderete che è intervenuto, l'architetto Castelletto a spiegarci insomma le ragioni per cui aveva proposto di andare avanti con la delibera così come c'era stata sottoposta, così come era stata sottoposta a tutti i consiglieri.

Avevamo sentito anche il perito proprio della, della ditta, della ditta diciamo che aveva interesse a presentarci questa, questa, questa proposta di variante e, Se vi ricordate, l'architetto Castelletto aveva, aveva, diciamo, spiegato che il valore che risultava dalla perizia, depositata da parte dell'incaricato, del professionista incaricato dalla parte, privata, era congruo in quanto, l'ufficio aveva fatto una, un certo tipo di, valutazione.

E, in particolare, l'architetto Castelletto aveva anche, richiamato una delibera di giunta comunale con cui si era stato—erano stati approvati nel dicembre del '25 i valori venali minimi delle aree edificabili ai fini ILIA.

E quindi lui ci aveva detto, considerando anche quei valori, secondo me, eh, la, il, la, il valore che è stato determinato dal professionista è congruo.

E quindi ovviamente ha potuto dare anche un visto di regolarità tecnica prima di portare la delibera al Consiglio per l'approvazione del Consiglio Comunale.

E se vi ricordate, la minoranza a quel punto ha votato contrario.

E poi, diciamo, alla fine del Consiglio Comunale, esauriti tutti i punti, il sindaco aveva sospeso, il Consiglio per parlare con i capigruppo, perché appunto era stata fatta una richiesta di ritiro del punto, eh, in qualche maniera avanzando anche eventuali azioni per, diciamo, affermare—vedere affermata la legittimità, o la illegittimità, meglio, dell'operato dell'amministrazione.

Bene, eh, per assoluta trasparenza e buona fede, l'amministrazione ha ritenuto di tener fermi di fatto gli atti che sarebbero stati conseguenza diretta e immediata di quella delibera.

l'ufficio ha incaricato un professionista esterno e ovviamente indipendente per acquisire una, stima di quel valore.

E, avrete visto dagli atti che sono stati, allegati alla delibera di quest'oggi che alla fine il valore di quelle aree è risultato esattamente lo stesso di quello che risultava nella prima, delibera di consiglio.

Anzi, 80 euro in meno, a fronte di un piccolo arrotondamento, diciamo, in difetto.

Quindi sono 12.000 euro, diciamo, tondi.

E ovviamente, a fronte però anche di una spesa in più, perché è ovvio che abbiamo dovuto dare un incarico a un professionista esterno che giustamente va, ah, pagato per il suo servizio.

Quindi, se da una parte, ripeto, questa amministrazione con leale collaborazione—anche perché non c'è scritto niente di sbagliato nella proposta di emendamento che viene formulata—ritiene di accogliere questo emendamento, Dall'altra parte, come sindaco, eh, non posso che sottolineare il fatto che sono stati persi 2 mesi, e quindi, c'è un, diciamo, sicuramente la ditta avrebbe voluto procedere già ad aprile e non l'ha potuto fare.

Eh, abbiamo speso qualche soldino in più per fare una perizia, eh, che ci ha portato allo stesso identico risultato.

E ci tengo anche a ribadire l'assoluta fiducia che l'amministrazione aveva riposto, nella istruttoria, nell'attività fatta dall'ufficio urbanistica, eh, in modo tale che non vengano, eh, ovviamente, eh, avanzato nessun tipo di dubbio, eh, sul fatto che quando il responsabile dell'ufficio mi

dice che ha fatto una valutazione e che anche se, eh, uno per strada gli ha detto che il valore di quell'area è, è X, se lui è convinto che sia X, ovviamente lo viene a dire alla giunta, il consiglio comunale, e quindi noi come amministrazione dobbiamo assolutamente fidarci.

E quindi, ripeto, c'è— e voglio dire, la controprova è che questo professionista ha detto le stesse cose che c'era venuto a dire l'architetto Castelletto durante il, la seduta precedente.

Quindi se, diciamo, sì, non trovo, ecco, il la grande esplosività di, di un'azione del genere della minoranza, che alla fine, ripeto, ci ha solo fatto perdere 2 mesi di tempo, senza aver portato, credo, un grosso risultato politico a casa.

Prego.

A questo punto, interviene **Sindaco - Presidente Laura Doro**:

Finito.

Prende la parola **Consigliere Franco Liut**:

No, nel senso, interveniamo

Sul punto, prende la parola **Sindaco - Presidente Laura Doro** che dichiara:

sul punto o sull'integrazione o su tutto? Facciamo un'unica discussione? No, no, no, sul punto discutiamo tutto, discutiamo tutto e poi facciamo la doppia votazione, se siete d'accordo.

Prende la parola **Consigliere Franco Liut**:

Allora, consigliere Liuzzo, eh, ma insomma dispiace sentire che dopo una vicenda che insomma ha dell'incredibile, perché l'avevamo evidenziato già l'altra volta, si evidenzino gli 80 euro di spese in più, più ovviamente il professionista, quello di aver perso del tempo quando c'è scritto anche nella delibera che sono emersi rilievi di inopportunità.

E se ce lo scrive nella delibera, io credo che avreste dovuto dire: meno male, che c'è, che è stato evidenziato.

Poi si perde del tempo, chiaro, può succedere che si perda del tempo, ma se una cosa è inopportuna, è inopportuna, credo io, perché altrimenti sareste andati sulla strada che avevate già intrapreso.

Io credo che questa vicenda evidenzia ancora una volta che spesso vi diciamo le cose, non vengono accolte.

L'avevamo evidenziato, ma anche l'assessore Liut a un certo punto ha detto che anche lui si era, meravigliato del fatto che ci fosse stata questa perizia dello stesso soggetto che sta con una scarpa da una parte, con una scarpa dall'altra.

Ma insomma, eh, non si può solo evidenziare, è un fatto che a questo punto bisognava anche agire.

Lo abbiamo dovuto fare noi, perché se c'è scritto che sono emersi rilievi di inopportunità, significa che anche voi vi siete resi conto di questo.

Quindi non capisco l'evidenziare.

Certo, dispiace che si sia stato perso tempo, ma si è perso tempo perché era inopportuno, non perché la minoranza piace per far perdere tempo.

Se sono stati spesi o tanta— o no, quelli, i soldi del professionista in più, sul valore non dico nulla.

Ci sarebbe da dire anche lì, ma in questo momento non dico nulla.

C'è una perizia, quindi il valore è stato confermato.

l'arrotondamento degli 80 euro.

Però mi sembra poco evidenziare quell'aspetto lì quando c'è un, un, ah, un aspetto di inopportunità che emerge in modo, rilevante.

Interviene **Sindaco - Presidente Laura Doro**:

Posso rispondere subito? La delibera è stata portata per tutelare l'ufficio e i consiglieri che fanno affidamento sul sindaco che porta delle delibere in consiglio.

E tutelare significa— non volevo che nessuno di noi passasse delle rogne, non perché l'atto fosse illegittimo, perché alla fine mancava un rigo nella delibera dove semplicemente l'ufficio mi dava atto di aver valutato che quell'importo era congruo e che aveva fatto una valutazione interna.

Se ci fosse stato quel rigo, oggi non saremmo tornati in consiglio, perché secondo me non c'era nessun tipo di problema.

Perché ripeto, l'architetto Castelletto durante la deliberazione ci ha spiegato bene che cosa era stato fatto.

Prende la parola **Consigliere - Capogruppo Fabio Santin**:

Fabio Santin, guardi, sindaco, io penso che, che lei abbia fatto un'azione assolutamente corretta, esemplare, giuridicamente corretta, annullare per autotutela come abbiamo— allora, consigliere e assessore Mario Liut, se ha voglia di chiacchierare dietro alle mie chiacchiere vada a farlo al bar, ha capito? Lei è un grande maleducato, un supponente.

Interviene quindi **Sindaco - Presidente Laura Doro**:

Beh, va bene, lei è un grande maleducato.

Io non ho sentito quello che è stato detto.

Porto rispetto per la gente.

Chiunque essa sia, lo impari anche a 60 anni.

Consigliere Santin, non si scaldi, perché non ho sentito cosa è stato detto.

Non credo— ho sentito io, sindaco.

Beh, ne parlate fuori.

Prende la parola **Consigliere - Capogruppo Fabio Santin**:

No, no, ne parlate.

È lui che deve stare zitto, sindaco.

La finisca di fare da pacere di fronte dei maleducati.

Riprendo.

E stavo dicendo che, La minoranza, non ce l'ha né con l'architetto Castelletto né con l'assessore Liù né col sindaco né con nessuno dei consiglieri.

Pretende che le operazioni, gli atti, siano giuridicamente corretti, e quell'atto non era giuridicamente corretto.

Allora la invito, sindaco, a trasferire tutto quanto.

Se non vuole fare lei, lo faccio io.

All'ANAC, alla Corte dei Conti, e dopo vediamo se l'atto era legittimo.

Mi fermo qui, eh, lei ha anche una formazione didattica giuridica, ha studiato giurisprudenza oltre che esercitare l'attività di avvocato, quindi sa bene quali sono le conseguenze nell'approvare degli atti giuridici che sono illegittimi.

E che sia chiaro, guardando— perché qui è un fatto personale che si vuole scaricare delle colpe nei confronti di qualcuno o di qualcun altro.

Il gruppo di minoranza, e nella veste di Fabio Santin che sta parlando e che si è esposto e che ha illustrato il tema l'altra volta, il punto, non ce l'ha assolutamente con l'architetto Castelletto che svolge il suo ruolo.

Absolutamente, pretende semplicemente, e lo ripeto a scanso di equivoci, che gli atti devono essere giuridicamente composti correttamente.

Ecco, non è nessuna provocazione, etorno al dunque entrando nello specifico tecnico, nessuna provocazione, sindaco, di dire che se vuole faccio io una segnalazione ad ANAC e a Corte dei Conti.

Nessuna provocazione.

Dico soltanto che per—oltre che aver discusso della questione degli interessi da parte del tecnico, che adesso lei va anche a sviluppare e a dire che l'abbiamo fatto parlare, ma lo abbiamo fatto parlare di cosa? Fatto intervenire? È proprio lì il punto della situazione.

Secondo lei aveva anche titolo di venire a discutere e a illustrare la sua perizia dopo che era anche interessato da un punto di vista professionale, vuole ribaltare anche la, la—i costi che ha dovuto sostenere l'amministrazione comunale per comporre un, un atto legittimo.

Bene, per chiudere, eh, dico che nel momento in cui aveva illustrato l'approvazione e la disponibilità da parte sua, sindaco, e dalla parte della sua maggioranza di approvare l'emendamento, il tema, l'argomento si sarebbe concluso.

Invece ha voluto scavare e rimescolare quella melma che era stata insaccata all'interno di quel sacco già abbastanza marcio.

Allora, eh, veniamo al dunque.

Giusto per chiarire, non sono io che lo dico, la è la legge che lo dice.

Ve l'ho già detto l'altra volta, le tabelle ai fini IMU sono dei puri valori che vengono approvati, redatti dai professionisti e approvati dal consiglio comunale, affinché l'ufficio tributi abbia un valore di riferimento per l'accertamento.

Punto e basta.

Ma non è un valore venale, non è un valore di mercato.

Quindi sostenere che, il prezzo di mercato, il valore venale determinato dal, dal tecnico interessato in prima persona corrispondeva od era inferiore al valore delle aree attribuito e approvato ai fini IMO in consiglio comunale non è legittimo.

Ecco.

Dopo che questo perito, questo tecnico, abbia detto che invece di 10 e—80 euro, 10.080 euro siano venuti fuori 10.000, va bene, prendiamo atto.

È un altro tecnico che non ha nessun interesse, ha dichiarato di fronte alla legge che ha, proceduto con, verità e giustizia e, e conoscenza Buon, va bene, quello che è, non lo ricordo.

Va bene, ecco, 12.000 euro, quindi bene, ecco, quindi sindaco, chiudiamo la partita e, punto.

Sul punto, prende la parola **Sindaco - Presidente Laura Doro** che dichiara:

Brevissima replica.

Lo ribadisco, bisogna anche andare a vedere qual è il risultato cui si vuole arrivare.

Perché se da 12.000 fosse venuto fuori un valore di 22.000, forse in questo momento avremmo qualcosa di cui parlare.

Ma ripeto, il valore è praticamente uguale.

Quindi secondo me anche nell'azione amministrativa noi dobbiamo andare a vedere quando spendere risorse di energia, di tempo, di soldi, perché se l'atto arriva allo stesso risultato, C'è anche un principio, e anche questa è buona amministrazione, se la res—il responsabile dell'ufficio mi dice che quel valore è corretto, io posso dire tutto, ma se è corretto vuol dire che il risultato è quello, cioè il valore, la sostanza di quell'atto è quello.

Non rispondo ad altre provocazioni, non dico nient'altro, per me si può chiudere qua, non so se ci sono altri interventi.

A questo punto, interviene **Consigliere Corrado Fontanel**:

dal consigliere Fontana, il vedo.

Prego.

È semplicemente, volevo dire questo, sindaco, che quest'atto, se viene adottato, questa— viene dato l'interesse della maggioranza, si soffermi su questo, dell'interesse della maggioranza, perché altrimenti avrebbe dato esecuzione al precedente atto.

E se volevamo considerare sostenibile la votazione del tecnico dell'ufficio Bastava che lui, fermasse la perizia e il problema era risolto.

E qui mi fermo.

Prende la parola **Sindaco - Presidente Laura Doro**:

No, no, ma sono d'accordo con lei, consigliere.

Quello che ho detto prima, bastava una riga e non saremmo qui nessuno.

Ma perché, ripeto, io sono sicura che all'interno dell'ufficio istruttore è stata fatta ed è stata fatta bene.

Bastava una risultanza, ok? Punto.

E ripeto, l'atto è stato portato, l'ho detto prima, a tutela dell'ufficio stesso e dei consiglieri che, ripeto, si affidano al sindaco che le delibere vengano portate in consiglio comunale complete e legittime.

Interviene **Sindaco - Presidente Laura Doro**:

Ci sono

Interviene quindi **Sindaco - Presidente Laura Doro**:

altri interventi? Dobbiamo votare l'emendamento.

L'emendamento, votiamo l'emendamento per alzata di mano.

Interviene quindi **Sindaco - Presidente Laura Doro**:

Allora, per alzata di mano favorevoli, come si dice, all'approvazione del, del, dell'emendamento, perfetto, proposto dalla minoranza consigliere, solo sull'emendamento, quindi quindi sulle integrazioni che ho letto prima.

Per alzata di mano, favorevoli? No, no.

Astenuti? Contrari? 2.

Nessuno.

Gli assessori Liut e Armellin.

Esatto.

Adesso invece dobbiamo votare la delibera, quindi così così come integrata.

Esatto,

Sul punto, prende la parola **Sindaco - Presidente Laura Doro** che dichiara:

quindi—

Scusate, sì, sì, certo, se ci sono dichiarazioni di voto si possono fare.

Prende la parola **Consigliere Franco Liut**:

Prego, consigliere Liut.

Allora, come dicevo prima, al di là di questo aspetto dell'inopportunità sul valore, chiaramente siamo giunti in una situazione successiva con la, la nuova perizia del nuovo tecnico.

È chiaro che dobbiamo leggerla anche nella successione.

C'è un primo tecnico che a questo punto dice che il valore è di un certo tipo, ne incarica— ne dobbiamo, per sanare la delibera, incaricare un secondo, e quindi fa una valutazione ovviamente, libera.

Io non so se effettivamente quel valore sia il valore diciamo commerciale.

Abbiamo un tecnico che l'ha ovviamente asseverata, ed è quello che è stata integrata oggi.

si è attenuto ai valori, diciamo, della ILIA.

Per cui, come si è svolta la vicenda, io un dubbio ce l'ho che quel valore sia effettivamente un valore adeguato, non che sia giusto, ma che sia adeguato per quella trattativa.

Per cui mi asterrò dalla— cioè, darò il mio— la mia astensione alla delibera.

Prende la parola **Sindaco - Presidente Laura Doro**:

No, dico la verità, questo, magari questo, questo inciso andava fatto prima, in modo tale che, per esempio, mi chiedeva la parola l'architetto Castelletto lo adesso sono in fase di dichiarazione di voto, non posso far, far fare ulteriori interventi, no? Quindi va bene così, lascia stare.

Ci sono

Sul punto, prende la parola **Sindaco - Presidente Laura Doro** che dichiara:

altre dichiarazioni di voto?

Interviene quindi **Sindaco - Presidente Laura Doro**:

Andiamo—

ah, scusi consigliere Santin, io sono il sindaco, se le responsabili dell'ufficio— io sono il presidente del consiglio, scusate, meglio— se il responsabile dell'ufficio mi chiede di voler intervenire perché magari sente qualcosa che tecnicamente non è corretto, io non ho le competenze di sicuro di poter replicare a un valore perché, non è il mio compito e non ho la formazione e quindi è ovvio che io— sì, penso che il responsabile dell'ufficio qui possa sempre parlare perché altrimenti Noi ci affidiamo a loro, eh, sì, non è che ce le facciamo noi le, le cose, se no ci sarebbe qualcosa che non va.

Ci sono altre dichiarazioni di voto? Altrimenti andiamo in votazione.

E ringrazio comunque l'architetto Castelletto per la presenza.

Votiamo allora la delibera così come emendata: annullamento in autotutela della delibera del Consiglio Comunale numero 16 del 27 aprile 2026, approvazione della variante numero 1 al PAC d'iniziativa privata denominato Biancospino in zona industriale di Villotta, per alzata di mano.

Favorevoli? Astenuti? Votiamo anche la, la immediata eseguibilità del punto, sempre per alzata di mano.

Favorevoli?

A questo punto, interviene **Sindaco - Presidente Laura Doro**:

Astenuti? Perfetto.

Bene, passiamo ora al punto numero 3: approvazione dell'intesa con il Consorzio di Sviluppo Economico Locale del Ponte Rosso Tagliamento, Comune di Chions, per l'esercizio delle attività di gestione delle aree— aree industriali artigianali di 2 e di 3, articolo 62, comma 1 della Legge Regionale 3 del 2015.

Passo la parola all'architetto Liut e adesso apro anche le slide.

Interviene **Consigliere Mario Liut:**

Allora, giunge, quest'oggi all'esame del Consiglio Comunale una proposta di intesa tra il Comune di Chions e il Consorzio Ponderoso Tagliamento, frutto di un articolato percorso di approfondimento e confronto istituzionale finalizzata, l'intesa, al, allo, alla gestione e dallo sviluppo delle aree produttive comunali e all'implementazione di servizi a favore delle imprese insediate sul territorio.

La proposta trova il proprio fondamento normativo nella legge regionale 20 febbraio 2015 numero 3, Rilancio Impresa, che individuano i consorzi di sviluppo economico locale, i soggetti deputati a favorire il rafforzamento competitivo del sistema produttivo regionale, sostenendo l'insediamento e lo sviluppo di attività economiche ad elevato potenziale nelle aree urbanisticamente idonee.

Ruolo è stato ulteriormente valorizzato dalla legge regionale 22 febbraio 2021 numero 3, Sviluppo Impresa, che, riconoscendo la funzione strategica svolta dai consorzi nello sviluppo economico e, e industriale del territorio, ne ha ampliato gli ambiti operativi oltre i tradizionali limiti delle zone produttive classificate D1, consentendo la stipula di specifiche intesi con i comuni interessati alla valorizzazione ed al rilancio delle proprie aree produttive.

In questo quadro normativo, l'amministrazione comunale ritiene opportuno cogliere le opportunità offerte dalla legislazione regionale, avviando una collaborazione strutturata con il Consorzio Ponte Rosso Tagliamento, al fine di promuovere la riqualificazione e lo sviluppo degli insediamenti produttivi esistenti, valorizzando gli interne— investimenti pubblici già realizzati e quelli programmati per il futuro.

L'intesa, interessa 4 distinti ambiti territoriali caratterizzati da differenti origini, configurazioni e prospettive di sviluppo.

Il primo ambito è costituito dalla zona produttiva di Villutta, situata tra gli abitati di Villotta e Taiedo.

Va' avanti, eh, va' avanti.

Ok.

Va' ancora avanti.

Ancora, ancora, ancora, ancora.

Questa è la prima, eccola qua.

Dicevo che il primo ambito è costituito dalla zona produttiva di Villutta, situata tra gli abitati di Villotta e Taiedo.

Si tratta dell'area sviluppatasi a seguito della scelta pianificatoria di localizzare il principale insediamento produttivo comunale in prossimità del casello autostradale.

La sua realizzazione è avvenuta attraverso successive fasi di urbanizzazione a partire dagli anni '80 del secolo scorso, ma comprende anche lo storico stabilimento vetrario realizzato nei primi anni '70.

Il secondo ambito— è localizzato lungo via Primo Maggio, in prossimità del collegamento tra, tra la viabilità ordinaria e l'uscita autostradale.

L'area è caratterizzata dalla presenza di un insediamento produttivo attualmente dismesso, ma che presenta tuttavia rilevanti potenzialità di recupero e riutilizzo grazie alla favorevole posizione strategica.

Il terzo ambito è situato a ovest dell'abitato di Villotta, ed è il risultato di un processo di sviluppo avvenuto in più fasi.

Ad un primo insediamento produttivo lungo la viabilità principale si è successivamente affiancata una prima forma di pianificazione che ha portato alla realizzazione di via Seneca e all'insediamento di ulteriori attività produttive.

Il quarto ambito si trova in località Villalta, tra Villotta e Chions.

Si tratta dell'area che nell'originale dei pianificatori comunali era stata individuata quale principale sede di sviluppo delle attività produttive.

Tale previsione è stata successivamente ridimensionata a seguito di diverse scelte urbanistiche, pur mantenendo nel tempo una propria consistenza ed una potenziale funzione produttiva consolidata attraverso successivi strumenti di pianificazione.

L'intesa prevede che il Consorzio metta a disposizione delle imprese insediate nei suddetti ambiti una serie di servizi specialistici finalizzati a favorire la competitività e lo sviluppo.

Tra queste rientrano attività di supporto alla ricerca tecnologica, alla progettazione, alla sperimentazione, all'innovazione di prodotti e di processi, nonché servizi di assistenza tecnica, organizzativa e commerciale.

L'obiettivo è quello di agevolare l'accesso alle imprese— delle imprese— delle imprese a competenze e strumenti avanzati, promuovendo nel contempo processi di semplificazione amministrativa e di, conseguentemente, economia di scala.

Per una significativa porzione dell'ambito produttivo di Villotta è inoltre prevista, che è quella poi di metterti in rosso nella, nella, nell'ambito 1, eh, l'assunzione da parte del consorzio di specifiche funzioni di gestione e manutenzione delle aree comuni, comprese la viabilità interna, la segnaletica, segnaletica, il verde, gli spazi pubblici.

Tale attività è finalizzata a migliorare la qualità complessiva dell'area produttiva, accrescendo l'attrattività sia sotto il profilo funzionale, sia sotto quello dell'immagine e del decoro urbano.

L'intesa assume inoltre una particolare rilevanza sotto il profilo infrastrutturale.

Essa costituisce infatti presupposto per l'avvio di interventi di riorganizzazione, riorganizzazione e potenziamento delle infrastrutture che nel corso degli anni hanno evidenziato maggiore criticità.

Tra gli interventi ritenuti prioritari figurano la revisione dell'innesto della zona produttiva sulla strada provinciale numero 1, la razionalizzazione degli spazi destinati ai parcheggi e percorsi pedonali e la realizzazione del sistema di videosorveglianza dell'area.

Quest'ultimo intervento riveste particolare importanza in considerazione del fatto che la zona produttiva risulta priva di presidio nelle ore notturne e durante i fine settimana.

La disponibilità di un sistema di controllo e monitoraggio rappresenta pertanto uno strumento essenziale per incrementare il livello di sicurezza e tutela delle attività economiche insediate.

alla luce delle motivazioni esposte, si ritiene che l'intesa con il Consorzio Ponte Rosso Tagliamento rappresenti un'importante opportunità per rafforzare la competitività del sistema produttivo locale, valorizzare il patrimonio infrastrutturale esistente e promuovere lo sviluppo economico del territorio comunale.

Propongo, pertanto, al sindaco di sottoporre il voto del Consiglio— al voto del Consiglio l'approvazione dell'intesa nei termini illustrati.

Interviene quindi **Sindaco - Presidente Laura Doro**:

Grazie, Assessore.

A questo punto, interviene **Consigliere Corrado Fontanel**:

Ci sono interventi? Sì, Fontanelle.

Eh, allora, eh, noi abbiamo letto gli atti messi a disposizione dei consiglieri e in particolar modo anche la— protocollo d'intesa si può chiamare? Convenzione, perché da una parte si parla di protocollo d'intesa, dall'altra parte di convenzione.

Che sono due cose diverse, perché protocollo d'intesa non ha, carattere vincolante, mentre la convenzione è un contratto a carattere vincolante.

Ecco, però al di là di questo, mi sento di fare alcune osservazioni sulla, sulla, sul, sul documento, sull'accordo.

Ecco, in primis perché si è, sono stati esclusi, ah, gli ambiti 2, 3 e 4 dei servizi da parte dei servizi invece garantiti per l'Ambito 1, ovvero Villotta, Taiedo.

A mio avviso non si dovevano escludere certi servizi, adesso non ditemi quali, ma si poteva prevedere dei servizi da attuare su chiamata, in modo che si potesse intervenire se necessario anche in queste aree, in particolare per le manutenzioni.

Ecco.

Poi l'altro aspetto che vorrei sottolineare è questo: abbiamo— si propone di approvare un accordo triennale.

Bene, però c'è anche una possibilità di disdetta dopo i 3 anni.

E in realtà però succede questo, che il triennio scade con la nuova amministrazione.

Quindi questa amministrazione impegnerebbe la nuova amministrazione 2029 sulla base di decisioni che lei ha assunto.

Io ritengo che questo non sia, non sia, non sia corretto.

Bisogna fermarsi o dare la possibilità di disdettare a nuova amministrazione la convenzione, perché se cambia amministrazione— aperta parentesi, che auspichiamo, chiusa parentesi— potrebbe anche non essere d'accordo e migliorare anche il documento, l'intesa, ecco.

Altro aspetto che volevo considerare, questo, si parla di un canone annuale e non so se avete fatto voi le verifiche dei conteggi, però abbiamo una proposta di delibera che non collima, è, è errata nell'indicare gli importi rispetto alla previsione che fa, eh, l'accordo.

Si parla di, di un presunto impegno 2000, per esempio, 20 Vado a vederlo un attimo.

2026 di 28.000 euro IVA compresa.

In realtà invece il documento del Ponte Rosso parla di, 30.000 euro a cui si aggiunge l'IVA e diventano quindi 36.000 euro.

Parlo solo 2026 e altrettanto succede per gli anni successivi.

Quindi questa previsione va rettificata in questo atto, perché se diciamo che, l'onere presunto, bisogna tenere conto che non si può— non può essere inferiore a quello che è indicato nella proposta, nell'accordo, tra, presentato da Ponte Rosso.

Ecco, altro aspetto, questo è un po' marginale, citerei che fosse precisato il punto 2, che si tratta di zone di 2D3 dell'ambito territoriale del Comune di Chions.

Ecco, per intanto queste sono le questioni che pongo.

Poi farò un intervento sul merito.

Sul punto, prende la parola **Sindaco - Presidente Laura Doro** che dichiara:

Ci

A questo punto, interviene **Sindaco - Presidente Laura Doro**:

sono altri

Prende la parola **Consigliere Franco Liut**:

interventi? Consigliere Liut, prego.

Sì, io distingo due piani, ovvero il primo, eh, il valore dell'intesa con il consorzio Zona Industriale Ponte Rosso.

Sono assolutamente d'accordo su questo aspetto, che sia importante per la zona, per le zone industriali, situate nel nostro comune, per gli imprenditori e quindi per le attività.

Sicuramente può dare un aiuto all'attività, può essere, diciamo, in questo aiutarle nello sviluppo si parlava appunto anche di aspetti di sviluppo nella tecnologia, quindi supportarli in certi processi, anche nei finanziamenti.

Quindi secondo me su, su questo aspetto siamo completamente d'accordo.

È chiaro che poi se scendo sul piano più basso, ovverosia, l'accordo crea una trattativa, è un accordo alla fin fine, cioè cosa ti do in cambio, cosa mi dai.

Su questo aspetto ci sono degli elementi su cui sono molto più critico.

Cioè, il primo aspetto è quello delle aree— di fatto vengono lasciate fuori dall'accordo, dalle parti della manutenzione, più che altro delle aree che secondo me è necessario che invece rientrino.

Se penso soprattutto alla manutenzione, delle parti verdi, alla manutenzione degli spazi comuni, alla manutenzione dei fossi che sono all'interno della, delle zone, in particolare quella nella zona, diciamo, Mare e Tigràf, Mosa, di quel complesso via Montegrappa.

Esattamente.

E questo è il primo aspetto.

Poi un aspetto che vorrei— ecco, magari questo un chiarimento.

Qui abbiamo i valori dei, del primi, del primo triennio, primo quadriennio, anche se sarebbe triennio a cavallo di, di 4 annualità.

non c'è una indicazione di quale saranno gli aspetti economici, o perlomeno degli anni successivi, perché immagino che la manutenzione continuerà, e quindi ci sarà anche dei valori di, di manutenzione nei 3 anni successivi.

Ho capito male? Sì, no, dico che comunque, cioè, una previsione di quando sarà un incremento in base all'indice ISTAT, che ne so, delle indicazioni.

E poi l'altra cosa è che scorrendo l'accordo tante cose sono a pagamento, cioè inizialmente sembravano tanti servizi, poi in realtà andando a leggere, eh, salvo previsione economica da concordare, quindi ci sono degli aspetti che forse qui la trattativa andava fatta in maniera diversa.

E, e poi anche questo elemento, cioè, anche negli aspetti su cui, per esempio, i dati statistici, le occupazioni, eccetera. Oppure certi servizi vengono indicati solo su richiesta, su specifica richiesta del comune, come se, diciamo, fossero in sospensione solo alla richiesta del comune.

No, io ritengo che dati economici sugli insediamenti, eccetera, non è che su richiesta me li fornisci, casomai, beh, li pago, Assessore.

Quindi secondo me non sono su richiesta.

Basta, per il momento

Prende la parola **Sindaco - Presidente Laura Doro**:

ho evidenziato credo gli aspetti principali.

Interviene **Consigliere - Capogruppo Fabio Santin**:

Grazie consigliere.

Ci sono altri interventi? l'unica cosa, una domanda molto semplice, visto che ho la schermata davanti a me delle aree ricomprese all'interno della convenzione, e chiedo all'assessore come mai non è stata inserita la zona D5, D4, in, a sinistra andando a prendere l'autostrada, in via Primo Maggio, e, quel complesso industriale che attualmente è dismesso, ma ex Alpeninox, e ex Gruppo Sassoli, lavorazioni inox, il mo— la motivazione per il quale è stata lasciata fuori con le due aree.

Prende la parola **Consigliere - Capogruppo Fabio Santin**:

Prima la risposta secca a Fabio Santin.

Scusi, Sindaco, Fabio Santin, Mi pare che, senza fare più di tanta pubblicità, stanno costruendo una cantina.

Insomma, a tutti gli effetti, al di là delle attività direzionali, ci siano delle attività commerciali e artigianali, quindi produttive, insomma, in senso, senso lato.

Quindi non lo so se ci viene detto la motivazione per il quale ormai che— sì, dovevo dire in premessa, insomma, che rispetto a quell'incontro che era stato fatto a gennaio del 2026 a Bazedo con i tecnici e la presidenza del Consorzio Zipr, e dove era stato presentato il convenzionamento solo per la zona industriale Villa .

Dopodiché, insomma, bene, positivo che avete accolto anche le proposte e le discussioni di quella seduta, e quindi avete inserito anche le altre piccole zone artigianali, industriali, per darle l'identica opportunità che, che potrebbe avere, che avrà la zona industriale centrale di Chions, insomma la cosiddetta denominata Lottizzazione Uberco, Vilotta, Taiedo.

Sì, la domanda, Assessore, la D5 o D4, perché mi pare che ci sia sia D5, D4, insomma,

Interviene **Consigliere Mario Liut**:

è sempre D, non è H.

Allora, la legge regionale consente ai consorzi di stipulare convenzioni solamente relativamente alle zone D2 e D3.

Quindi le D4 e D5 non possono essere inserite nell'accordo.

Mentre per quanto riguarda la, la— stabilimento Exasoli, come vedete, è compreso all'interno dell'accordo.

Tra l'altro è stato compreso all'interno dell'accordo perché noi avevamo fatto una scelta inizialmente che era quella di inserire nell'accordo solamente, zone accorpate, infrastrutturate, comunque di una certa dimensione.

Questo è stato inserito su suggerimento proprio del Consorzio del Ponte Rosso Tagliamento perché loro avevano già in essere una schedatura degli insediamenti preordinati a interventi di, appunto, di riqualificazione e di, e di rilancio, e questo era già oggetto di schedatura, quindi ce l'hanno suggerito loro di inserirlo.

Dunque, allora, vado un po'— vediamo se mi sono appuntato correttamente— perché non sono state previste le manutenzioni anche nelle altre aree? Allora, non sono state previste perché, a parte che, cioè buona parte delle aree esistono su viabilità ordinaria e quindi non ha nessun senso.

su via Montegrappa anche lì la strada è una strada comunale ordinaria, eh, l'unica parte diciamo, eccedente sono dei parcheggi.

Eh, in questa fase abbiamo ritenuto di lasciarli fuori anche perché poi i costi andavano a, a aumentare.

Mm, però questo triennio di fatto diventerebbe una sorta di fase sperimentale, niente, nessuno vieta nel futuro di poterla inserire.

mentre per quanto riguarda Via Ippolito Nievo, il piccolo area verde che sta, su—tra Via Ippolito Nievo e la strada provinciale, eh, ricordo che la manutenzione è a carico dei privati, assunta su base di convenzione di lottizzazione.

Quindi io ho grossi dubbi sul fatto che si possa togliere quel tipo di vincolo, se, se non attraverso un accordo, diverso.

dunque, sul discorso della durata, beh, una durata bisogna metterla.

Eh, noi abbiamo stabilito una durata che coincide grosso modo con la, con la, come si chiama, con la durata di questa amministrazione.

Vabbè, non capisco dove, cioè, non capisco il senso di andare a prevedere durate inferiori.

Sinceramente non, ah beh, insomma, grosso modo, dai, vado a 6 mesi, 6 mesi.

C'è anche questo, i 3 anni, 3 anni, e poi tra l'altro è lo standard che il che il Consorzio Ponte Rosso ha fatto anche— sta avendo anche con altri comuni, quindi noi abbiamo semplicemente riportato la stessa, la stessa tipo di configurazione.

Gli altri comuni funzionano, non capisco perché il Comune di Chiomos debba inventarsi le, come dire, le, le, le, inventare biciclette nuove da, da, da aggiustare.

Mentre per quanto riguarda il discorso dei dati economici, i conteggi riportati nel deliverable sono assolutamente corretti, Perché se tu leggi Fontanelle, il terzultimo capoverso, il quartultimo capoverso del punto 371 dell'accordo, le attività B e C sono effettuabili su richiesta e quindi vanno espunte dal totale che tu hai calcolato e quindi i contitornano in maniera precisa.

Li abbiamo fatti in due, li ho fatti io e li ha fatti anche Casarchetto Castelletto, quindi su questo— E anche la responsabile dell'ufficio, dell'ufficio ragioneria.

Quindi sui numeri non ci sono dubbi che sono corretti.

per quanto riguarda il discorso economico, anche lì noi non nasciamo da zero in questo contratto con Sotteponte e lo Sottolineamento.

Ci sono accordi con altri comuni e evidentemente loro hanno fatto dei— hanno parametrizzato queste cose rispetto agli altri accordi.

Io ho battagliato col consorzio e ho portato a casa dei risultati migliorativi, sicuramente, ma più di questo non sono riuscito a portare a casa.

Ah, beh, sarà una mia pecca, ma insomma, questo è quello che sono riuscito a portare a casa.

A questo punto, interviene **Consigliere - Capogruppo Fabio Santin**:

Fabio Santin, allora, Assessore, per, per capire la convenzione E contiene quella che è la mission della ZIPR, e quindi sicuramente quello che è riportato nello statuto.

Vado brevemente a, a leggere, e sperando che nell'accordo che lei ha anticipato e che ci ha dato in bozza siano condivisi e accordati tutti questi servizi.

Quindi il consorzio fornirà servizi tecnici, amministrativi e di manutenzione in convenzione con altre, ah, aree limitrofe, che sarà anche il comune di Chions.

Una volta approvata, progetterà e realizzerà infrastrutture civili, stradali, impiantistiche, rete fognare, distribuzione del gas, metano, eccetera, se sono necessarie, perché ovviamente i tempi cambiano e quindi il gas verrà sostituito da altre energie alternative comunque necessarie alle imprese.

Poi parliamo di ammodernamento e quindi aggiornerà costantemente il piano industriale per migliorare la sostenibilità, la logistica e l'attrattività degli spazi produttivi all'interno della regione.

Sarà di supporto alle imprese, attrazione investimenti, promuove l'insediamento di nuove aziende facilitando il radicamento di capitali e lo sviluppo dell'occupazione locale, visto che gestisce già oltre 5.000 addetti all'interno del, della zona, eh, che, che sono convenzionati della, della .

Infine, il raccordo, istituzionale fa da tramite tra il mondo dell'industria e gli enti pubblici, garantendo servizi essenziali per regolare svolgimento delle attività produttive.

Ecco, allora chiedo—l'avevo già anticipato all'inizio di, di questa lettura—conferma che effettivamente il concentrato di quello che ho letto si trovi nell'accordo della convenzione che lei, Assessore, ha portato a casa con i vertici, con i dirigenti

A questo punto, interviene **Consigliere Mario Liut**:

del Consorzio? Sì, non capisco la domanda.

Basta leggere la convenzione, la convenzione, l'accordo per capire.

Però direi di sì, che ci siamo all'interno di questo, di questo panorama.

Interviene quindi **Sindaco - Presidente Laura Doro**:

Consigliere Fontanella,

Interviene **Consigliere Corrado Fontanel**:

lei aveva, mi pare, altro da dire.

Sì, volevo brevemente rispondere al consigliere—all'assessore Liut.

Ma, voi approvate—noi approviamo, o viene sottoposto all'approvazione, un contenuto, un documento che ha dei numeri, che, approvate, fate propri.

Per cui basta fare la somma della prima colonna Sono 30.000 euro, 30.025 che diventa 36 con l'IVA.

È scritto nella—l'articolo 6, eh, non faccio—non faccio il Comune corrisponderà al Consorzio i seguenti importi.

I prezzi esposti si intendono IVA di legge esclusa.

Adesso non so se la matematica non è un'opinione, non so cos'è.

Prende la parola **Sindaco - Presidente Laura Doro**:

E scusi, consigliere, nel frattempo aveva altre cose da dire, che così—no, volevo semplicemente

A questo punto, interviene **Consigliere Corrado Fontanel**:

dire anche questo, che basta aggiungere un passaggio della durata della convenzione che, salvo diversa disposizione della nuova amministrazione, ecco, non serve a cambiare, però

Sul punto, prende la parola **Consigliere Mario Liut** che dichiara:

se ci vuole,

Interviene quindi **Consigliere Corrado Fontanel**:

se c'è la volontà si può aggiungere, ma se non avete la volontà è

A questo punto, interviene **Sindaco - Presidente Laura Doro**:

inutile che stiamo qui a parlarci addosso.

Prende la parola **Consigliere Corrado Fontanel**:

Ecco, nella sostanza, ecco, io vorrei fare una breve— c'è una sostanza Diciamo che l'iniziativa non, non è da scartare, eh, ha un suo rilievo, però i contenuti della commissione sono piuttosto modesti.

Io mi aspettavo qualcosa di più nella, nell'azione di marketing in particolar modo, mi aspettavo qualcosa di più, in altre azioni, diciamo, di rilancio delle zone, diciamo, artigianali, industriali, eh, del Comune.

In realtà la maggior parte delle cose sì, si concludono in una semplice, servizi di manutenzione, ecco, e poco di più.

Perché anche, diciamo, l'azione di marketing mi pare che sia molto modesta.

Ecco, su questo siete stati troppo carenti, dovevate chiedere di più al Consorzio.

Ecco, perché questi servizi che fate fare al Consorzio potete fare anche voi, alla fine, o almeno una parte, quelli di manutenzione.

E quindi, nella sostanza, la vedo un po' troppo debole ancora.

Dovete chiedere di più al Consorzio.

Secondo me, è un po' datata questa, questa, questa, questo sistema, questa convenzione.

Quando poi si parla dello sviluppo di servizi avanzati, Si mette un, si mette una bella frase dove il consorzio può, e quando si può, può fare tutto, non può fare niente, e non descrive niente cosa può.

Questa è la mia valutazione.

Interviene **Consigliere Mario Liut**:

Allora, la prima questione, la questione di carattere numerico, tabella 3.7, penultima, cos'è, non so che pagina sia, la tabella 3.7, le attività la seconda e la terza, eh, attività aggiuntive di pulizia e sorveglianza, potatura e manutenzione piante, vanno espunte dal calcolo, ok? E vengono attivate solamente su richiesta del Senato Comunale, ok? Questo è— se fai— se togli queste cifre, i conti tornano, ok? Tanto per— se togli queste cifre, i conti tornano.

Ti ho spiegato dove è specificato.

cosa volevo dire ancora? Sì, la questione del marketing.

E questo, ripeto, è un modello che il Consorzio Ponte Rosso ha adottato.

Noi— allora, altri comuni hanno già storia, come dire, più, più storia della nostra rispetto a questi accordi.

Cordovado è già arrivata al rinnovo dell'accordo.

Per noi è un esperimento.

Allora, questo primo passo probabilmente riusciremo anche a trovare anche delle sinergie diverse.

Bisognerebbe capire, tenendo conto che il fatto di andare a implementare servizi significa anche implementare costi, per cui insomma è una— questa è un bilanciamento anche di, come dire, di costi-benefici, nel senso che rispetto a disponibilità economiche che il bilancio consentiva, noi abbiamo fatto delle scelte, ma ripeto, non sono diverse, anzi sono forse migliorative rispetto a quelle che hanno altri comuni

del territorio, per cui alla fine l'accordo è discretamente buono, migliorabile sicuramente, ripeto, è un primo accordo e quindi noi ci siamo un attimino anche messi in, sulla scia di altre esperienze, dico, sì, migliorabile lo è, lo sarà sicuramente, eh, però intanto l'importante era partire.

Questo è un primo passo, ripeto, eh, cerchiamo di, crederci e casomai se poi emergono delle necessità, delle questioni, ne faremo le nostre valutazioni e faremo fronte anche alla relativa spesa.

A questo punto, interviene **Sindaco - Presidente Laura Doro**:

Ci sono altri interventi per dichiarazioni di voto? Ok, allora dico soltanto una cosa io sulla durata, consigliere Fontanelle, 3 anni sono anche, se vogliamo, la durata minima per capire se, eh, poi insomma quello che tu metti in convenzione ha un senso e ha un avvio e, e, e ti permette anche di fare dei ragionamenti per il futuro.

e in ogni caso anche se dovesse esserci un'altra amministrazione, mi creda che quando si insedia un'amministrazione ne ha talmente tante da cui pensare che anche se per 6 mesi, un anno è tranquilla su una cosa, forse anche un aspetto positivo, perché ovviamente non è solo questo che impegna un'amministrazione.

Ci sono tantissime convenzioni anche con associazioni, con altri enti, o l'illuminazione pubblica.

Quindi è ovvio che un'amministrazione che arriva ha degli impegni presi da qualcun altro.

Non vedo niente di così, diciamo straordinario.

E prego, se dovete andare per dichiarazione

A questo punto, interviene **Consigliere - Capogruppo Fabio Santin**:

di voto, chi vuol chiedere

A questo punto, interviene **Consigliere Franco Liut**:

la parola?

Interviene quindi **Consigliere - Capogruppo Fabio Santin**:

Fabio Santin, allora ci, eh, un po' scolliamo il gruppo, nel senso che ognuno farà la sua dichiarazione, la sua votazione.

Personalmente, eh, rispetto, eh, alle assicurazioni date dall'assessore Liut, in riferimento alla lettura dello statuto, il contenuto, e avendo avuto la conferma con un secco sì che, che verranno messe in atto tutto quello che è stato previsto dallo statuto e che ho letto, il mio voto sarà favorevole.

Anche perché così, per dare un attimo di, così, di stimolo rispetto a come si era— usiamo un termine— agreste impiantata con l'incontro di, di Basedo.

E quindi sì, ho visto che c'è stata un'apertura, insomma, inserendo anche le altre piccole zone artigianali industriali.

E, e spero che funzioni da stimolo perché i rapporti con il Consorzio siano sempre più stretti e politicamente interessanti per il Comune di Chions.

Sul punto, prende la parola **Consigliere Franco Liut** che dichiara:

Consigliere Liut, dal mio punto di vista, torno a ripetere quello che avevo detto prima, cioè il fatto che l'accordo è un accordo importante col consorzio.

Questo sicuramente sì, è un accordo che Sotto questo aspetto dà la possibilità alle, eh, attività insediate, di poter sviluppare, di trovare soluzioni, di aggregarsi, quindi di avere anche un soggetto referente.

Sui contenuti, come dicevo, alcuni punti di domanda, ci sono alcuni aspetti, eh, critici che ho evidenziato, eh, per i quali il mio voto, quindi, eh, aspettando che— di verificare quindi come andrà, sarà di estensione.

Interviene quindi **Consigliere Corrado Fontanel**:

Fontanel, io ribadisco il fatto che questo, ah, questo accordo sia ancora troppo debole, che la vedo insufficiente per quanto riguarda l'attività di marketing, di azioni di promozione della del nostro territorio.

E vedo ancora insufficiente le azioni messe in atto per attrarre investimenti e sviluppare, ulteriormente, diciamo, la nostra economia, eh, del nostro territorio.

Ecco, il mio voto sarà di astensione per queste ragioni.

Sul punto, prende la parola **Sindaco - Presidente Laura Doro** che dichiara:

Non so se ci siano altre dichiarazioni di voto da parte vostra, se ce ne siano di qua.

Allora, la faccio io.

allora, prima di tutto devo assolutamente ringraziare l'assessore Liut che ha lavorato mesi, eh, per portare a casa questo risultato.

Ed è vero che si è lavorato su una bozza di accordo, diciamo, su una base ovviamente offerta dal, dal consorzio e che è molto simile a quelle di, di altri territori, normale.

Quindi già avviati, diceva, Cordovado la deve rinnovare, quindi sicuramente, ah, ha già passato il triennio e ha visto se funziona o meno.

Ovviamente noi abbiamo raccolto anche le testimonianze di altri amministratori, eh, prima di avviare poi questo procedimento.

E credo che sia la buona occasione anche per capire esattamente quali sono le esigenze delle aziende insediate nel nostro territorio, perché ogni area geografica ha le proprie problematiche.

Una cosa interessantissima, eh, sarà, mettere in rete queste aziende che molto spesso, pur situate sullo stesso stradone, non sanno esattamente che cosa fa il vicino di casa e che magari potrebbe essere un, un fornitore, un potenziale cliente.

E ve lo assicuro, abbiamo capito che spesso qualcuno non lo sa neanche.

E ci sono anche aziende, insomma, non serve che ve lo dico io, eh, di, di un certo rilievo qui.

E la cosa positiva anche riguardo, eh, il marketing è che, dovremmo essere bravi noi e il consorzio di, eh, dire alle nostre aziende esattamente tutti i servizi che possono essere messi a disposizione, perché ce ne sono tanti, e, eh, grazie a questi servizi potrebbero veramente fare anche economia senza andarsi a ricercare i professionisti da soli o i progettisti da soli, il medico competente da soli, possono veramente andare a fare economia e anche, partecipare a, diciamo, alla, ah, andare alla ricerca di contributi che altrimenti da soli magari non potrebbero accedere.

E anche dal punto di vista infrastrutturale, il fatto di aver inserito la zona industriale in un contesto più ampio ci dà la forza anche a noi per segnalare eventuali criticità di viabilità, infrastrutture, eccetera, per portare a casa dei contributi regionali, eh, ovviamente con, ah, alle spalle, un, un ente ovviamente sovraordinato, eh, di un certo tipo con, eh, certe esperienze.

Quindi, vi rassicuro, non è stato un lavoro, eh, né breve e né facile, e quindi, eh, io ringrazio, eh, Mario che ha, eh, preso in mano questa cosa e l'ha portata avanti.

Dopodiché, alla fine dei 3 anni, o anche prima, ovviamente si farà una revisione, vedremo quello che è stato l'aspetto positivo, aspetti positivi, aspetti negativi, e ci metteremo, e ci metteremo mano, o proporremo noi, saremo noi che proporremo al Consorzio: mi serve questo al posto di quest'altro.

E quindi grazie.

andiamo in votazione per alzata di mano del punto numero 3.

Approvazione dell'intesa con il Consorzio di Sviluppo Economico Locale del Ponte Rosso Tagliamento, Comune di Chions, per l'esercizio delle attività di gestione delle aree industriali e artigianali D2 e D3.

Per alzata di mano, favorevoli? Astenuti? Fontanelli, Ute? Non ci sono contrari? beh, votiamo l'immediata eseguibilità del punto, sempre per alzata di mano.

Favorevoli? Astenuti? Come prima, esatto.

Bene.

Bene, procediamo con il punto numero 4.

Approvazione della variante numero 59-bis al PRGC ai sensi dell'articolo 63 sexies Legge Regionale 5/2007 e 53 della Legge Regionale 2/2024, presa d'atto della inefficacia della delibera di consiglio 39 del 28 settembre del 2023.

Eh, cedo la parola all'assessore Liut.

Prende la parola **Consigliere Mario Liut**:

Lo scorso 27 aprile questo Consiglio Comunale ha approvato la variante numero 59 al Piano Regolatore Comunale finalizzata alla reiterazione dei vincoli urbanistici.

Nell'ambito di tale variante sono state recepite le perimetrazioni aggiornate delle aree caratterizzate da pericolosità idraulica, allagabilità, altezze idriche, nonché le aree di pericolosità e rischio alluvione, come definito dalla delibera numero 12 del 21 gennaio 2026 della Conferenza istituzionale permanente.

Alla data di approvazione della variante 59 non erano ancora tuttavia disponibili gli strati informativi relativi ai livelli di rischio specifico predisposti dalla Regione ai fini dell'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali nel piano di gestione del rischio alluvioni.

Tali elaborati sono stati successivamente trasmessi in data 8 maggio 2026.

La proposta deliberativa oggi sottoposta all'esame del Consiglio Comunale, Costituisce pertanto il completamento della variante numero 59 ed è finalizzata a rendere pienamente efficace e operativo l'adeguamento del PRG al piano gestionale rischio alluvioni.

In particolare si provvede all'inserimento negli strati informativi, informativi del piano regolatore della mappatura dei livelli di rischio sul territorio comunale, elemento necessario per l'applicazione delle limitazioni e delle prescrizioni previste nel PGR.

Si evidenzia che la presente variante non comporta modifiche alle destinazioni d'uso vigenti né introduce nuove previsioni urbanistiche.

Essa si limita esclusivamente all'integrazione del quadro conoscitivo normativo del PRG mediante l'inserimento dello specifico stato informativo relativo alla mappatura del rischio idraulico.

Con la medesima deliberazione si prendono atto che la variante numero 52 del PRG adottata nel corso del 2023, ma mai giunta alla produzione — — approvazione definitiva deve ritenersi superata e priva di effetti in quanto i relativi contenuti risultano assorbiti e sostituiti dalle disposizioni introdotte con l'approvazione della variante numero 59.

Alla luce di quanto esposto si propone in Consiglio Comunale l'approvazione della deliberazione in esame.

Interviene **Sindaco - Presidente Laura Doro**:

Grazie Assessore,

Sul punto, prende la parola **Consigliere Franco Liut** che dichiara:

ci sono interventi? Il consigliere Liut — solo un chiarimento.

Quindi questa semplicemente integra, Assessore, il, cioè, il piano di gestione del rischio alluvioni, il precedente che avevamo votato la volta precedente.

Non tocca il precedente, integra solo con questi elementi.

Grazie.

Interviene quindi **Consigliere Mario Liut**:

Non voglio neanche spegnere il microfono.

Scusa, chiedo scusa.

Allora, sì, corretto.

nel piano precedente, quando è stato approvato il piano, eh, era stato riferito solamente a pericolosità idraulica, che è uno dei criteri che determinano il rischio alluvione.

In realtà il, il criterio vero e proprio è il rischio, il fattore di rischio.

Il rischio si calcola, si chiama magnitudo per frequenza.

Quindi evidentemente la regione sulla base della, previsione appunto cartografica, del, del, del quindi magnitudo significa forza, potenza del, dell'evento, e frequenza è la temporizzazione dell'evento.

In base a questa roba qua ha determinato il rischio specifico mappale per mappale, e quindi l'abbiamo introdotto nel, nel piano senza modificare nient'altro, con un grande vantaggio rispetto al precedente piano di rischio alluvioni, che questa variante del— redatta dalla, dalla conferenza permanente ha escluso praticamente l'intero territorio comunale, tranne veramente pochissime aree lungo i corsi d'acqua, dalla previsione del rischio idraulico.

Quindi noi praticamente ci troviamo che il rischio idraulico è assolutamente marginale nel territorio del comune, tranne un'area che— un'area che sta a nord-ovest di Chions, che riguarda via Panigai e via Bassano, dove il per un errore cartografico, a mio avviso, è prevista una vasta area di, di, come dire, caratterizzata da pericolosità idraulica e quindi conseguentemente anche da rischio.

Eh, su questa cosa qua noi abbiamo, stiamo, non so se, se l'architetto Castelletto l'ha già fatto o sta facendo in questi giorni, un'osservazione all'autorità di bacino proprio per portare a casa il risultato, che tra l'altro riguarda anche i limitrofi comuni di Provestomini, il Decimo, è un'area lungo il fiume Assile per capirci, ma non è l'area di dislocazione del fiume Assile normale, ma un'area molto più vasta che non ha, dal punto di vista cartografico e, morfologico alcun senso.

Eh, per cui in questo modo noi portiamo— chiediamo di portare a casa il risultato totale, quindi limitando anche quel tipo di vincolo

Interviene **Sindaco - Presidente Laura Doro**:

anche su quel tipo di aree.

Grazie.

Non so se ci sono, non so se ci sono altri interventi.

A questo punto, interviene **Sindaco - Presidente Laura Doro**:

Beh, allora andiamo con la votazione del punto numero 4: approvazione della variante numero 59 bis al PRGC ai sensi dell'articolo 63 sexies legge regionale 5/2007 e dell'articolo 53 della Legge Regionale 2/2024, presa d'atto della inefficacia della, della delibera di Consiglio 39 del 28 settembre del 2023.

Per alzata di mano favorevoli? Unanimità.

Votiamo anche l'immediata eseguibilità del punto, sempre per alzata di mano favorevoli.

Grazie.

Procediamo con il punto numero 5, revisione della disciplina sull'origine doganale dei prodotti agricoli e alimentari.

Passo la parola all'assessore Lucio Fabreci.

Sul punto, prende la parola **Consigliere Lucio Fabrici** che dichiara:

Sì, la delibera riguarda la disciplina doganale sull'origine dei prodotti agricoli e alimentari.

nel testo viene richiamato il regolamento dell'Unione Europea 952 del 2013.

CDU/CSU, anche detto Codice Doganale dell'Unione, e in particolare l'articolo 60, secondo cui l'origine di un prodotto è determinata dall'ultimo paese in cui ha subito una trasformazione o una lavorazione sostanziale ed economicamente giustificata, indipendentemente da dove provengano le materie prime.

Questa regola, pur avendo natura prettamente fiscale e doganale, crea confusione nei consumi— nei consumatori sull'effettiva provenienza geografica degli alimenti e rischia di penalizzare la produzione agroalimentare italiana a seguito di operazioni di concorrenza sleale, come nel caso, per fare un esempio, del triplo concentrato di pomodoro importato a basso costo dalla Cina che dopo una semplice diluizione finale in Italia diventa doppio concentrato con etichetta Made in Italy.

Quindi effettivamente, prodotto in Italia.

Inoltre, non esistono criteri efficaci per stabilire quando una lavorazione si possa definire economicamente giustificata o meno, e quindi si vengono a creare delle confusioni e delle, e dei dissidi tra i produttori.

La delibera impegna il sindaco a attivarsi Tramite ANCI presso le sedi istituzionali europee per promuovere la modifica dell'articolo 60 del regolamento UE, escludendo i prodotti agroalimentari da questa disciplina e adottando invece come unico criterio l'indicazione del luogo di provenienza, più trasparente per i consumatori.

Poi, coinvolgere anche, attraverso ANCI i parlamentari europei della circoscrizione di competenza per sensibilizzarli sulla questione.

E infine a sollecitare il presidente della regione affinché porti la stessa istanza nella conferenza Stato-Regioni.

Interviene quindi **Sindaco - Presidente Laura Doro**:

Assessore, grazie.

Sul punto, prende la parola **Consigliere Mario Liut** che dichiara:

Ci sono interventi? No, faccio io, vai.

Non è niente di che.

Io personalmente dico sono favorevole a questo tipo di proposta deliberativa, e ci mancherebbe, insomma, voglio dire, l'argomento è pregnante.

Però mi piacerebbe che Coldiretti, come dire, fosse al fianco della cittadinanza, del territorio, dei territori, anche in altre battaglie che magari, sulle quali magari meno presente.

attenzione ai cambiamenti climatici e alla carenza— e la carenza idrica che dei cambiamenti climatici è, è solamente una conseguenza.

Meno utilizzo di pesticidi, attenzione alla biodiversità, contrasto la forma di caporalato.

Eh, vuol dire che ti devi capire che, gli agricoltori se non prendono posizione su queste cose saranno i primi a pagare le conseguenze del

Interviene **Consigliere Franco Liut**:

loro assicurazioni.

Consigliere Liut, sì, anch'io faccio una valutazione di questo tipo, punto politico, perché, cioè, è anche strano che— per carità, è arrivata sui banchi del Consiglio Comunale di altri comuni, però è una materia complicata quella dell'origine dell'origine doganale.

Purtroppo mi è capitato in anni passati di dover affrontare— e accanto agli uffici amministrativi c'erano gli uffici, eh, che valutavano se un prodotto aveva origine preferenziale oppure no, perché andavi a vedere se lo zucchero era in quantità indicata.

Ma lo zucchero poi ha diverse nominazioni, nomi a diverse.

Quindi non potevamo dagli uffici dire: bisogna fare un'analisi, mandare le cose all'ufficio perché capisse se la quantità di zucchero— ma dovevi sommare il saccarosio, il destrosio, termini che poi a punto di vista amministrativo non avevano nulla a che fare.

Detto ciò, dico: ma queste organizzazioni hanno degli apparati politici, collegamenti? Dico: eh, fa strano che vengano ah, in consigli comunali a chiedere se appoggiamo.

Per carità, appoggiamo, perché no? Ma alla fin fine ci sono questioni tecniche dietro che effettivamente sembra— vabbè, siamo tutti d'accordo che l'origine preferenziale deve essere tutelata, che il prodotto italiano deve essere— ma dietro la tutela di prodotti complicati, che quindi è un insieme di composti organici, di, di cose che è difficile dire se ha origine preferenziale, perché per un paese vale il titolo dello zucchero, per un altro vale un altro componente.

E io mi ricordo che c'era un foglio Excel dove dovevo continuare a scorrere a destra e sinistra, perché ogni paese ha le sue regole e ogni prodotto, ogni destinazione era da diventare pazzi.

C'era agenzie che facevano questo lavoro, Parma mi ricordo che ce n'è una.

Allora dico, queste questioni, è chiaro che per carità siamo favorevoli che sia tutelato il prodotto italiano, ma sono molto tecniche e complicate.

Interviene quindi **Sindaco - Presidente Laura Doro**:

Basta, finisco qua.

Bene, direi che andiamo in votazione del punto numero 5: revisione della disciplina sull'origine doganale dei prodotti agricoli e alimentari.

Per alzata di mano, favorevoli? Non serve l'immediata.

Eh, direi di sì.

E quindi passiamo al punto numero 6, interrogazioni e istanze di sindacato ispettivo.

Non è arrivato niente, dal punto di vista cartaceo.

Non so se ce ne sono in consiglio, o orali o, o scritte.

Prego.

Sul punto, prende la parola **Consigliere -Capogruppo Fabio Santin** che dichiara:

Fabio Santin, ne faccio una orale intanto così per, per tenere un po' attiva la mente e l'energia nucleare E assessore al patrimonio, i lavori pubblici.

Non so, rilascio un profondo respiro di intolleranza rispetto a come si sta— si stanno svolgendo i lavori della costruzione della pista ciclabile di Via Italia, ciclopedonale, chiedo scusa.

Sì, inutile che stia qui a, a raccontare la storiellina che, che l'erba è più alta delle, delle gabbie che devono fare la soletta del ponte, che avete iniziato a programmare questa opera nel 2018, che i costi, salgono in maniera verticale mese per mese.

E quindi sommando tutti gli anni siamo arrivati a delle cifre che penso siano improponibili per, per un costo, sì, per un'opera di così semplice esecuzione.

quindi la domanda è, non so, c'è un programma di quando verrà terminata? E quando riprenderanno i lavori? I motivi per i quali è stata— sono stati fermati i lavori per l'ennesima volta, perché non è la prima volta che, che vengono sospesi.

E se ci saranno degli ulteriori aumenti rispetto a quelli che già conosciamo, che lei ha illustrato in questa aula consigliere.

Se riesce già a rispondermi o risponderci questa sera, tanto bene, perché mi pare che lei che segue i cantieri e l'attività operativa di questo comune sicuramente sarà a conoscenza delle— dei motivi per i quali c'è questa, continua— sto guardando con un occhio un brutto tempo che, che avanza.

Ah, va bene.

Ecco, questo è— quindi mi state dicendo che non devo procedere con altre interrogazioni? Ecco, Assessore, o ci dà una risposta scritta, insomma ci dice adesso.

Sul punto, prende la parola **Consigliere Diego Armellini** che dichiara:

No, assolutamente sì, rispondo, rispondo subito.

Sì, sì, è una questione, è una questione ormai che, che anche, anche per noi è diventata una Quasi una barzelletta.

E allora, al di là delle, delle motivazioni che avevo, a suo tempo dato rispetto ai, ai primi, diciamo, blocco dei, eh, dei lavori che erano, che avevano riguardato una variante per l'inserimento, eh, della, dei cavidotto, eh, per l'illuminazione.

e quindi avevo già a suo tempo dato quella motivazione lì.

ad oggi siamo a questo punto.

Allora, premetto che l'ultimo, l'ultimo blocco, diciamo, dei lavori è perché la— sostanzialmente la ditta che doveva eseguire i lavori si è sostanzialmente rifiutata, rifiutata di procedere perché ritenevano che quella lavorazione appunto della, dello scavo per posizionare la platea e per, per la costruzione poi dopo del del ponte, del ponticello.

Dico ponte perché rispetto a, al ponte che sostiene la 251, questo mi pare un qualcosa di aneristico.

Comunque, sostanzialmente la ditta dice: se io vado a scavare così, mi vengono giù le spallette che tengono su il ponte della 151 e quindi non procedono.

Ora, eh, ma dico anche questo senza— i progettisti non hanno, non hanno voluto procedere nel ah, questo lo dico dal mio punto di vista, non essendo comunque un tecnico di imporre, di dare un ordine di servizio perché la ditta procedesse ancora, procedesse insomma nei lavori.

E quindi si è proceduto a proporre una, una soluzione che, era quella di, eh, proprio a protezione del, del, del ponte della 251, di introdurre uno scatolare, eh, posizionandolo sostanzialmente per il 50% all'interno del ponte esistente e per il 50% avrebbe sostenuto, diciamo, il sostenuto, ah, si sarebbe addossato al, al, al ponte al nuovo ponte.

E proposta che però non è stata condivisa né dal Consorzio, per, perché sostanzialmente ritengono, ritenevano insomma, che avrebbe così ostruito il passaggio, o comunque limitato il passaggio delle acque in caso di di, di flussi abbondanti, e, e tanto meno FWG Strade ci ha dato il parere positivo a questa, a questa soluzione.

Però nel negare, nel negarci nulla osta, FWG Strade ci ha ha proposto ai progettisti una nuova soluzione, quindi di intervenire sulla— sostanzialmente ridossando le, le spallette esistenti, e quindi, e dopo di procedere con lo scavo.

il Quindi a questo punto abbiamo dato comunicazione al consorzio che non interverremo con, cioè, quindi con, con ostruzioni di quel tipo lì.

Quindi abbiamo trovato un'altra, un'altra soluzione, eh, condivisa con FWG Strade.

In questi giorni dovrebbe arrivare nulla osta da parte appunto sempre di FWG Strade, e la ditta è pronta per iniziare, reiniziare il lavori di costruzione.

Quindi a giorni dovrebbe— dovremmo procedere con, con la continuazione

A questo punto, interviene **Consigliere - Capogruppo Fabio Santin**:

di questi benedetti lavori.

Sul punto, prende la parola **Consigliere - Capogruppo Fabio Santin** che dichiara:

No, le avevo chiesto: ci saranno, per sua conoscenza, degli aumenti

Sul punto, prende la parola **Consigliere Diego Armellin** che dichiara:

dei costi? Sì, mi scuso, No, non— il quadro economico è quello e rimane, rimane quello.

Non ci sono costi aggiuntivi.

Interviene **Sindaco - Presidente Laura Doro**:

Ci sono altre interrogazioni? Scusate.

Sul punto, prende la parola **Sindaco - Presidente Laura Doro** che dichiara:

Ok, ringrazio tutti, ringrazio tutti.

Buona serata.

Prende la parola **Sindaco - Presidente Laura Doro**:

Allora, esatto, tutte le macchine parcheggiate.

Alle ore 20:13, lascia la seduta **Consigliere Daniele Di Doi**.

Alle ore 20:13, lascia la seduta **Consigliere - Capogruppo Fabio Santin**.

Alle ore 20:13, lascia la seduta **Consigliere Chiara Mascherin**.

Alle ore 20:13, lascia la seduta **Consigliere Anna Diana**.

Alle ore 20:13, lascia la seduta **Consigliere Moreno Rapini**.

Alle ore 20:13, lascia la seduta **Consigliere Alessandro Trevisan**.

Alle ore 20:13, lascia la seduta **Consigliere - Capogruppo Francesca Spadotto**.

Alle ore 20:13, lascia la seduta **Consigliere Franco Liut**.

Alle ore 20:13, lascia la seduta **Consigliere Corrado Fontanel**.

Alle ore 20:13, lascia la seduta **Consigliere Lucio Fabrici**.

Alle ore 20:13, lascia la seduta **Consigliere Tommaso Grillo**.

Alle ore 20:13, lascia la seduta **Consigliere Mario Liut**.

Alle ore 20:13, lascia la seduta **Consigliere Francesca Fontana**.

La seduta termina alle 20:13.